

Il Saluto del Presidente del R.C. Pisa Galilei Cornelia Làino

È un grande onore e un grande privilegio per la seconda volta trovarci qui ospiti della Scuola S. Anna. Ringrazio di cuore il Prof. Nicola Vitello, Rettore della Scuola e il Prof. Alberto di Minin, nostro socio del Rotary Club Pisa Galilei nonché Preside



della Classe di Scienze Sociali presso la Scuola che introdurrà la nostra relattrice, Prof.ssa Lucia Calvosa, a cui desidero esprimere la mia più sincera gratitudine per aver accettato l'invito. La Prof. Calvosa, raffinato e dotto giurista dal profilo api-cale, con un percorso profes-sionale che coniuga eccellen-za accademica, esperienza e produzione giurisprudenziale di assoluto rilievo e caratura, svolgendo una intensa attività scientifica e formativa. Una ca-rissima amica le cui spiccate qualità di disciplina, rigore e perfezionismo, oltre che gene-rosità e altruismo, hanno sem-pre connotato la sua poliedrica formazione e personalità. Ringrazio il Questore, Dott. Salvatore Barilaro, il Presidente Rotary Club Pisa Ing. Paolo Ghezzi e il Presidente Rotary Club Pisa Pacinotti Dott. Luca Paoletti.

Lectio Magistralis della Prof.ssa Lucia Calvosa

<Etica, economia e diritto nelle nuove sfide delle imprese e delle istituzioni>



L'intervento muove dalla constatazione della progressiva emersione, nel diritto dell'impresa e delle società, di una concezione dell'attività economica nella quale etica, sostenibilità e governance assumono un rilievo sempre più centrale e incidono in misura crescente sulle modalità di organizzazione e gestione dell'impresa.

La relazione prende le mosse dalla Dottrina sociale della Chiesa e dal magistero recente, che denunciano gli effetti di un capitalismo orientato alla massimizzazione del profitto di breve periodo e invitano a ripensare il ruolo dell'impresa come attore chiamato a contribuire al bene comune e alla qualità della vita. In tale prospettiva, viene evidenziato come il progresso economico non possa essere valutato esclusivamente secondo parametri quantitativi o di efficienza produttiva, ma debba essere misurato anche in relazione alla tutela della dignità della persona, alla diffusione del benessere sociale e alla responsabilità verso le generazioni future. Viene inoltre richiamata la necessità di uno sviluppo "integrale", che promuova ogni uomo e tutto l'uomo, in contrapposizione a una visione riduttiva del progresso misurato unicamente in termini economici.

Sul piano giuridico-istituzionale, sono valorizzati i principi costituzionali che regolano l'attività economica, in particolare il riferimento alla funzione sociale dell'impresa, ai limiti posti alla libertà

economica in funzione della dignità umana, dell'ambiente e delle future generazioni, nonché il rilievo crescente dei doveri di solidarietà. In questo quadro, la responsabilità sociale d'impresa è presentata come dimensione strutturale del modo di stare sul mercato, in connessione con la progressiva valorizzazione degli interessi degli stakeholders e con il superamento di una concezione esclusivamente shareholder-oriented dell'impresa.

Una parte significativa della riflessione è dedicata alle trasformazioni del capitalismo contemporaneo e agli sviluppi della regolazione europea in materia di sostenibilità e doveri degli amministratori. Vengono richiamati, in particolare, gli strumenti che mirano a orientare le strategie aziendali verso il lungo periodo, l'attenzione agli stakeholders e la riduzione degli impatti negativi sull'ambiente e sui diritti fondamentali lungo l'intera catena del valore. In tale contesto assume rilievo la nozione di "successo sostenibile", che affida agli organi di governo societario il compito di integrare nella gestione aziendale gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali.

L'analisi evidenzia altresì come la sostenibilità non riguardi soltanto gli obiettivi strategici dell'impresa, ma sia progressivamente divenuta un elemento destinato a permeare l'intera governance societaria e le modalità di esercizio dell'attività economica. Particolare attenzione è inoltre dedicata alle implicazioni etiche dell'innovazione tecnologica e dell'intelligenza artificiale, rispetto alle quali emerge l'esigenza di un utilizzo delle tecnologie coerente con la tutela della persona, della giustizia sociale e del lavoro. In quest'ottica, il tema della sostenibilità viene letto anche alla luce della concezione istituzionalistica dell'impresa elaborata da Lorenzo Mossa, nella quale l'attività imprenditoriale è considerata quale realtà economica inserita in un più ampio contesto sociale e collettivo.

Infine, viene messo in evidenza il filo conduttore dell'alleanza tra generazioni (principio di equità intergenerazionale): le scelte economiche e giuridiche di oggi hanno effetti durevoli sul futuro dei giovani e delle generazioni che verranno. Da qui l'invito a non sprecare il tempo e le opportunità del presente, assumendo la responsabilità di orientare il cambiamento verso modelli di sviluppo che tengano insieme competitività, giustizia sociale e salvaguardia del creato.

Altre immagini della serata

